

Relazione sul governo societario ex D.LGS. 175/2016 relativa al bilancio d'esercizio al 31.12.2024

Amir Onoranze Funebri S.r.l. con unico socio

Sede legale: Via Dario Campana, 59 – 47922 Rimini (RN)

Capitale sociale: Euro 110.192 i.v.

Cod. fisc. - P. IVA - Reg. Imp. di RN 03790660405 – N. Rea RN - 308689

Società soggetta alla direzione ed al coordinamento di Anthea S.r.l.

Amir Onoranze Funebri S.r.l. con unico socio

Sede legale: Via Dario Campana, 59 – 47922 Rimini (RN)
Capitale sociale: Euro 110.192 i.v.
Cod. fisc. - P. IVA - Reg. Imp. di RN 03790660405 – N. Rea RN - 308689
Società soggetta alla direzione ed al coordinamento di Anthea S.r.l.

“Relazione sul governo societario ex D.LGS. 175/2016 relativa al bilancio d’esercizio al 31.12.2024”

Signori Soci,
in ottemperanza all’art. 6, comma 4 del Testo unico sulle partecipate (D.lgs. 175/2016) si è proceduto a redigere il presente documento “Relazione sul governo societario”.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX D.LGS. 175/2016

L’art. 6, comma 2 del D. Lgs. 175/2016, il c.d. “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”, ha introdotto l’obbligo per tutte le società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare al riguardo l’Assemblea nell’ambito della relazione annuale sul governo societario.

In ottemperanza a tale disposizione viene pertanto ricevuta e attuata la comunicazione della capogruppo Rimini Holding S.p.a. (comunicazione prot. N. 029/pec del 05/05/17) con la quale si raccomanda di realizzare tempestivamente quanto statuito dalla legge indicata, prendendo a riferimento le linee guida di Utilitalia recentemente emanate.

Vengono pertanto di seguito esposti una serie di indicatori suggeriti da Utilitalia e da questa ritenuti significativi al fine di monitorare l’andamento della società in relazione alle “soglie di allarme”, ovvero situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell’equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

Si è ritenuto che si realizzi il superamento di una “soglia” di allarme, qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% (differenza tra valori e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2425 c.c.):

La gestione operativa della società è sempre stata positiva negli ultimi tre esercizi.

- 2) Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in misura superiore al 30%:

La società non ha avuto perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi.

- 3) L’Indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore al 25%:

L’indice, nell’ultimo triennio, è sempre risultato superiore a 1 (2024 5,3 - 2023 4,8 - 2022 8,8)

- 4) Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%:

Il dato, nell'ultimo triennio, è sempre risultato ampiamente al di sotto della soglia di allarme (2024 0,02% - 2023 0,02% - 2022 0,02%)

Al fine di rendere ancor più efficace la valutazione dei rischi vengono di seguito presentati ulteriori indicatori idonei a segnalare predittivamente la crisi aziendale e consentire pertanto agli amministratori della società di affrontare e risolvere tali criticità adottando “senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento”.

INDICI DI BILANCIO	2024	2023	2022
a) indicatori di redditività			
Roe	12,4%	9,7%	9,3%
Roi	11,3%	8,9%	9,5%
Ros	8,7%	7,5%	6,7%
Ebit	212.254	170.666	162.662
Ebitda	270.802	235.375	239.486
b) indicatori di solidità patrimoniale			
Leverage o rapporto di indebitamento	1,3	1,4	1,4
Quoziente (indice) di struttura	5,3	4,8	8,8
c) indicatori di liquidità			
Posizione finanziaria netta	-1.282.297	-226.130	-455.934
d) Altri			
Peso Oneri finanziari (incid% sul fatturato)	0,02%	0,02%	0,02%
Durata dei crediti a breve termine	21	31	22
Durata dei debiti a breve termine	71	100	73

Il **Roe** (Return on Equity) esprime in sintesi la redditività dell'impresa ed è definito come il rapporto tra il risultato netto di esercizio ed il patrimonio netto.

L'indice si presenta sempre positivo nell'ultimo triennio.

Questo indice, che misura la redditività del capitale proprio, ha evidenziato un incremento significativo nel 2024, passando dal 9,7% del 2023 al 12,4%. Tale miglioramento è attribuibile all'incremento del fatturato e della marginalità, nonché al pieno dispiegamento degli effetti positivi delle azioni intraprese nel 2023 per ottimizzare la marginalità aziendale in risposta all'aumento dei costi di produzione.

Il **Roi** (Return on investment), definito come rapporto percentuale tra Risultato operativo ed il capitale investito, rappresenta l'indice della redditività della gestione operativa e misura la capacità dell'azienda di generare profitti.

L'indice si presenta sempre positivo nell'ultimo triennio.

Per quanto riguarda il suo andamento nel 2024, questo indice ha registrato una notevole crescita, passando dall'8,9% del 2023 all'11,3%. Tale incremento è coerente con il miglioramento del fatturato e della marginalità.

Il **Ros** (Return on sales), è calcolato come il rapporto tra il risultato operativo e il fatturato, fornendo un'indicazione sull'efficienza della gestione operativa in relazione al volume delle vendite.

L'indice si presenta sempre positivo nell'ultimo triennio.

Nel 2024, il ROS è aumentato dal 7,5% del 2023 all'8,7%. Questo andamento positivo è riconducibile all'incremento del fatturato e all'efficacia delle misure di ottimizzazione della marginalità aziendale implementate a partire dal 2023.

L'**EBIT** (Earnings Before Interest and Taxes) viene calcolato sommando all'utile d'esercizio il risultato della gestione finanziaria, di quella straordinaria e di quella tributaria ed esprime la redditività della gestione operativa, prima appunto degli oneri finanziari e delle imposte.

L'indice si presenta sempre positivo nell'ultimo triennio.

Nel 2024, l'EBIT ha mostrato una crescita significativa sia in valore assoluto, passando da Euro 170.666 nel 2023 a Euro 212.254, sia in termini di incidenza percentuale sul fatturato, passando dal 7,5% all'8,7%. Questo incremento riflette il miglioramento del fatturato e della marginalità.

L'**EBITDA** (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation, and Amortization) è una misura della redditività aziendale che esclude l'impatto degli ammortamenti, degli accantonamenti e di altre poste non monetarie; pertanto, esprime il reale risultato del business dell'azienda.

L'indice si presenta sempre positivo nell'ultimo triennio.

Nel 2024, l'EBITDA è aumentato di Euro 35.427, passando da Euro 235.375 nel 2023 a Euro 270.802, con un incremento del 15,1%. Tale variazione segnala un rafforzamento della capacità reddituale dell'azienda.

Il **leverage o rapporto di indebitamento** indica il rapporto tra il totale delle passività e il patrimonio netto, indicando il grado di dipendenza dai finanziamenti esterni; pertanto, a valore maggiore corrisponde maggior indebitamento.

Il leverage si è attestato a 1,3 nel 2024, in lieve diminuzione rispetto a 1,4 nel 2023. Questo valore è ritenuto adeguato in relazione alle caratteristiche dimensionali e al settore di attività dell'impresa.

Il **quoziente di struttura** (Indice di Struttura Finanziaria), calcolato come il rapporto tra la sommatoria algebrica di patrimonio netto e passività consolidate e le attività immobilizzate, fornisce un'indicazione sulla solidità della struttura finanziaria.

Nel 2024, il quoziente di struttura è pari a 5,3, in aumento rispetto al valore di 4,8 del 2023. Tale incremento evidenzia un miglioramento della solidità patrimoniale dell'azienda.

La **posizione finanziaria netta** (PFN) rappresenta, sotto forma di misura dell'Indebitamento aziendale, la situazione finanziaria della società verso il mondo finanziario, qui espressa come differenza tra le passività finanziarie e le attività finanziarie.

Nel nostro caso la posizione finanziaria netta di Euro -1.282.297 presenta un fortissimo miglioramento rispetto l'esercizio precedente (Euro -226.130 nel 2023); si evidenzia che tale risultato è dovuto principalmente alla liquidazione avvenuta a fine 2023 di certificati di deposito per un importo di Euro 1.000.000, nonostante la distribuzione di riserva straordinaria per Euro 150.000 alla società controllante Anthea.

Riepilogando, l'insieme degli indici evidenzia oggettivamente un buono stato aziendale, migliorato rispetto all'esercizio precedente, rilevato sotto tutti i profili di analisi, ovvero sui piani economico, patrimoniale e finanziario, esprimendo in estrema sintesi, una sostanziale solidità dell'azienda mantenuta nel tempo.

Ai sensi della Valutazione del rischio di crisi aziendale ex art D.lgs. 175/2016, non si segnalano situazioni di superamento anomalo dei parametri fisiologici di "normale" andamento, tali da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS. 231/01

La società ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo con una struttura articolata in una Parte Generale e da singole Parti Specifiche predisposte per la prevenzione delle diverse tipologie di reato contemplate dal D.lgs. 231/2001 (d'ora in poi anche "Decreto"). L'Organismo di Vigilanza ha esaminato il Modello e lo ha ritenuto idoneo. Eventuali aggiornamenti saranno valutati durante il 2025.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza è stata pianificata e organizzata attraverso riunioni che sono state tutte regolarmente verbalizzate; i relativi verbali sono tutti conservati agli atti.

Per la diffusione e l'informazione del Sistema di Controllo Preventivo adottato, la Società sta svolgendo le seguenti attività:

- sviluppo del sistema di comunicazione interna per favorire la partecipazione dei dipendenti e il loro contributo all'attività di prevenzione rischi;
- attivazione di una casella di posta elettronica dedicata, indirizzata esclusivamente ai componenti dell'ODV, per la gestione dei flussi informativi, incluso il ricevimento delle segnalazioni trasmesse e per le comunicazioni da parte di interlocutori esterni.

In riferimento al processo di diffusione e informazione all'esterno sulla versione aggiornata del Modello, al fine di garantire l'osservanza del Modello da parte dei fornitori della Società, nonché di tutti coloro che prestano alla stessa servizi di ogni genere la Società ha in corso le seguenti attività:

- mantenere aggiornata una sezione "Decreto 231" nel sito web aziendale, in cui sono disponibili contenuti relativi al Sistema di Controllo 231 adottato e l'indirizzo della casella di posta esclusiva dell'ODV;
- predisporre clausole contrattuali volte a regolamentare l'obbligo di rispetto, da parte dei fornitori, delle disposizioni contenute nel Modello adottato.

Le attività che l'Organismo prevede di svolgere nel corso del 2025 sono individuate preventivamente nel Piano annuale delle attività dell'ODV, che individua, in termini generali, le procedure e i protocolli da verificare, la definizione dei tempi e delle eventuali risorse da impiegare.

Il Piano prevede le seguenti attività dell'Organismo:

- attività di auditing da parte dell'ODV sui principali referenti aziendali mediante controlli programmati ed a sorpresa;
- formazione ed informazione per dipendenti, clienti, appaltatori e collaboratori.

Alle attività programmabili si affiancherà ogni altra attività rientrante nelle competenze dell'ODV, in relazione al verificarsi di segnalazioni ricevute o di altri eventi che richiedano interventi immediati o per cambiamenti organizzativi o legislativi che potrebbero generare nuove aree di rischio.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l’opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell’attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale,*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale, che collabora con l’organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione,*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell’attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell’impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell’Unione Europea.”*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al Co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quel/i di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all’interno della relazione di cui al comma 4”.

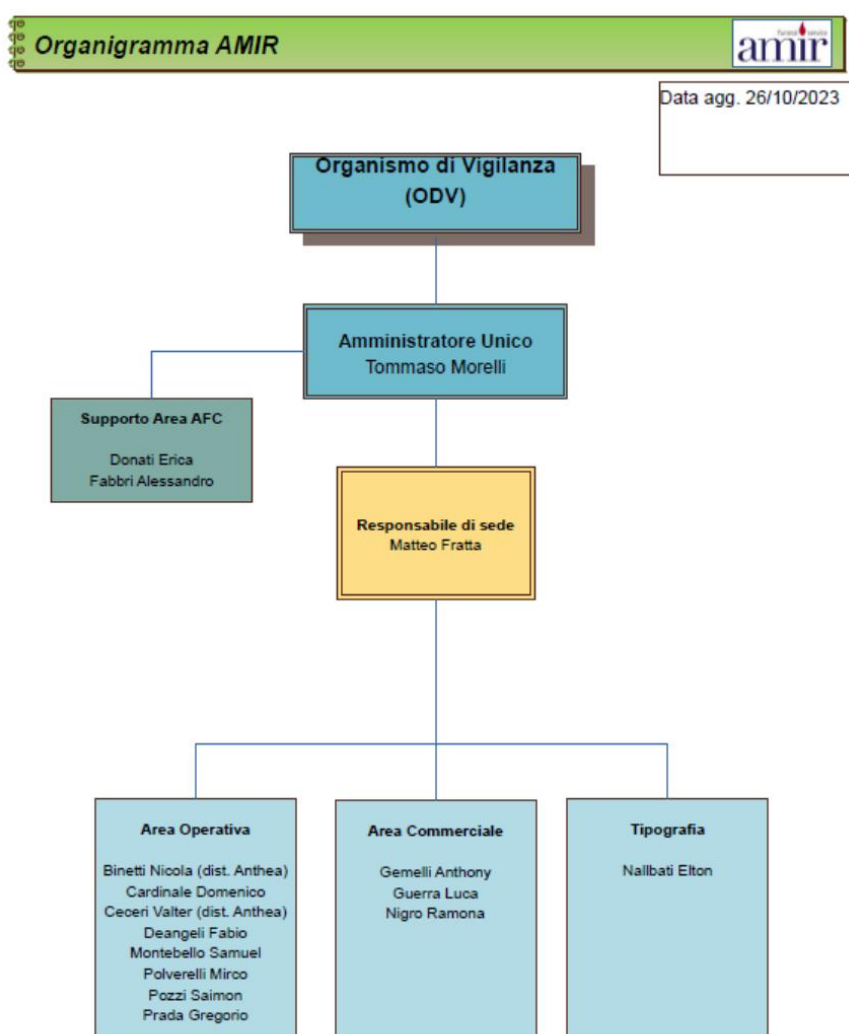
Si ritiene necessario meglio definire la portata degli strumenti dell’art. 6 comma 3 del Tuspp. Va constatato che gli “strumenti” elencati nel comma terzo dell’art. 6, in realtà, si riferiscono più propriamente al sistema dei controlli interni che a quello dell’amministrazione in senso stretto. Occorre infatti evidenziare che la norma in questione permette alle società a controllo pubblico di istituire un ufficio di controllo interno; quest’ultimo – da un lato – deve cooperare con l’organo statutario di controllo, ossia con il collegio sindacale, rispondendo tempestivamente alle sue richieste, e – dall’altro lato – deve svolgere la verifica sulla regolarità e sull’efficienza della gestione, provvedendo alla redazione periodica di apposite relazioni indirizzate allo stesso collegio sindacale. L’istituzione dell’ufficio di controllo interno, tuttavia, non può determinare la riduzione delle funzioni del collegio sindacale, che, ai sensi dell’art. 2403 c.c., vigila sull’osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. L’ufficio in questione, dunque, può fungere innanzitutto da supporto al collegio sindacale e – come si desume dal testo della disposizione in commento – deve concentrarsi sulla verifica della regolarità e dell’efficienza della gestione. Alla luce del testo e della ratio della lettera b) del comma 3 dell’art. 6 del Tuspp, emerge che le funzioni dell’ufficio di controllo hanno innanzitutto carattere ausiliario e di sostegno di quelle attribuite al collegio sindacale. Tale strumentalità investe l’insieme delle competenze demandate all’organo statutario di controllo, tanto che l’ufficio in questione ne diviene un preminente interlocutore. La necessità di una competenza propria dell’ufficio summenzionato può ricavarsi dalla medesima lett. b), ove è testualmente stabilito che esso “trasmette all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione”. Da tale espressione si evince che la competenza dell’ufficio dovrebbe essere caratterizzata primariamente dall’obbligatoria redazione di relazioni per il collegio sindacale con riferimento principale alla regolarità e all’efficienza della gestione, che afferiscono ai principi di corretta amministrazione. Il controllo esercitato dall’ufficio, dovrebbe concentrarsi anche sull’efficienza, menzionata nella lettera b), che va però intesa in senso ampio, così da includere efficacia ed economicità; si tratterebbe dunque del controllo di gestione, che – appunto – mira ad accertare l’efficacia, l’efficienza e l’economicità al fine di ottimizzare – anche mediante tempestivi interventi di correzione – il rapporto tra costi e risultati. In breve, l’art. 6 costituisce il fondamento normativo della legittimità dell’audit interno, che ha lo scopo di assicurare

l'efficienza e l'efficacia della gestione, la coerenza dei processi decisionali con gli obiettivi strategici, l'osservanza della legge e delle norme statutarie. L'ufficio deve perciò disporre di poteri di verifica sia mediante controlli diretti presso le unità operative sia mediante l'analisi di dati e informazioni provenienti dalle stesse unità in modo costante. Tali verifiche devono tuttavia inserirsi in un piano coordinato dei controlli, che investirebbero anche il reale rispetto delle disposizioni interne concernenti i processi produttivi e decisionali. L'esito di tale attività è rappresentato dalle relazioni trasmesse al collegio sindacale.

L'adozione di un ufficio per il controllo interno, secondo quanto desumibile dalle prime interpretazioni sopra riportate, è funzionale alle dimensioni dell'attività sociale e deve essere adeguatamente proporzionato alle relative esigenze informative.

La Società Amir OF ha per oggetto l'esercizio di servizi afferenti attività funebri, polizia mortuaria e trasporto funebre.

La società Amir OF è dotata di una struttura organizzativa come segue



È dotata di un ufficio amministrazione e usufruisce dei servizi forniti dalla Controllante Anthea Srl.

Le attività di verifica e controllo della gestione (audit), come sopra illustrate facenti parte dei compiti dell'ufficio di controllo interno previsto ex art. 6 co 3 del Tussp, sono svolte in particolar modo dall'ufficio amministrazione e controllo e ufficio QSA (Qualità, Sicurezza e Ambiente) della controllante Anthea Srl.

La costituzione di un ufficio di controllo separato ed autonomo dagli uffici amministrativi e QSA, appare sovrabbondante e dai costi di funzionamento non facilmente giustificabili, nella considerazione che come verrà infra indicato, la società dispone anche di altri organi di controllo quali:

- Organo di controllo interno previsto statutariamente;
- ODV per MOG L. 231;
- RPCT per legge 190/2012 e D.lgs. 33/2012 (anticorruzione e trasparenza);
- Responsabile Protezione dati.

Inoltre, la società è certificata ISO 9001:2015, ISO 45001:2018 ed EN 15017:2019

Nel dettaglio, come si è sopra accennato, la lettera a) del comma 3 dell'art. 6 prevede l'integrazione degli strumenti di governo societario con regolamenti interni volti a garantire la conformità delle attività alle norme sulla concorrenza. Ciò evoca l'adozione dei cosiddetti programmi di antitrust compliance, che promuovono e rafforzano il rispetto della citata normativa da parte della società. A tal riguardo si vedano le azioni compiute riportate nel prospetto che segue.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato Governance della compliance alla normativa delle società a controllo pubblico	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		si veda sopra
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato (- Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012; - Sistema di protezione dati personali; La società è certificata: - ISO 9001:2015 - ISO 45001:2018 - EN 15017:2019	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	La Società non ha adottato programmi di responsabilità sociale	In considerazione della natura commerciale della società, Amir Of non ha ritenuto necessario adottare tali programmi

Rimini, 28 marzo 2025

Amministratore Unico

Ing. Tommaso Morelli